

PARTE D:
PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

INDICE

PARTE D: PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	1
VI-1 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	4
VI-1.1 RUOLO DEL PEF DEL PIANO D’AMBITO NEL SISTEMA DI REGOLAZIONE DEL SII.....	4
VI-1.2 FONTI E COMPLETEZZA DEI DATI.....	6
VI-2 METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	7
VI-2.1 RUOLO DEL PEF NELLA PIANIFICAZIONE.....	7
VI-2.2 MODALITÀ DI SVILUPPO DEL PEF.....	7
VI-2.3 CRITERI GENERALI DI DEFINIZIONE DEL PEF.....	8
VI-2.4 CRITERI DI DEFINIZIONE DEI COSTI OPERATIVI DI PIANO (OPEX).....	9
VI-2.4.1 <i> Criteri di definizione dei costi operativi endogeni (Op_{end})</i>	9
VI-2.4.2 <i> Criteri di definizione dei costi operativi aggiornabili (Op_{xai})</i>	11
VI-2.4.3 <i> Criteri di definizione dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche</i>	11
VI-2.4.4 <i> Criteri di definizione delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})</i>	12
VI-2.5 CRITERI DI DEFINIZIONE DEI COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (CAPEX).....	12
VI-2.5.1 <i> Criteri di definizione degli investimenti pregressi</i>	12
VI-2.5.2 <i> Criteri di definizione dei nuovi investimenti</i>	12
VI-2.5.3 <i> Criteri di definizione degli ammortamenti (AMM)</i>	13
VI-2.5.4 <i> Criteri di definizione degli oneri finanziari (OF)</i>	13
VI-2.5.5 <i> Criteri di definizione degli oneri fiscali (OFisc)</i>	14
VI-2.6 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL FONDO NUOVI INVESTIMENTI (FON _I).....	14
VI-2.7 CRITERI DI DEFINIZIONE LE COMPONENTI A CONGUAGLIO (RCTOT).....	14
VI-2.8 CRITERI DI DEFINIZIONE EI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA (ERC).....	14
VI-3 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	15
VI-3.1. SVILUPPO DEI COSTI OPERATIVI DI PIANO.....	15
VI-3.1.1 <i> Lo sviluppo dei costi operativi endogeni (Op_{new})</i>	15
VI-3.1.2 <i> Lo sviluppo dei costi operativi aggiornabili (Op_{xai})</i>	15
VI-3.1.3 <i> Lo sviluppo dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche (MT e AC)</i>	16
VI-3.1.4 <i> Lo sviluppo delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})</i>	16
VI-3.2 LO SVILUPPO DEI COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (CAPEX).....	16
VI-3.2.1 <i> Lo sviluppo dei nuovi investimenti</i>	17
VI-3.2.2 <i> Lo sviluppo degli ammortamenti (AMM)</i>	17
VI-3.2.3 <i> Il capitale investito netto (CIN)</i>	18
VI-3.2.4 <i> Sviluppo degli oneri finanziari (OF)</i>	18
VI-3.2.5 <i> Sviluppo degli oneri fiscali (OFisc)</i>	19
VI-3.3 LO SVILUPPO DEL FONDO NUOVI INVESTIMENTI (FON _I).....	19

VI-3.4	LO SVILUPPO DEL VINCOLO AI RICAVI GARANTITI (VRG) E DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO Θ	20
VI-3.4.1	Sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG).....	20
VI-3.4.2	Sviluppo del moltiplicatore tariffario ϑ	20
VI-4	ARTICOLAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	23
VI-4.1	CONTO ECONOMICO	23
VI-4.2	STATO PATRIMONIALE.....	24
VI-4.3	RENDICONTO FINANZIARIO	26

ALLEGATI

Allegato A.1 – Tabelle di dettaglio annuale della simulazione di Piano

VI-1 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

VI-1.1 Ruolo del PEF del piano d’ambito nel sistema di regolazione del SII

L’art. 149 del D.Lgs. 152/2006, al comma 4 stabilisce che il Piano di Ambito è definito dai seguenti atti:

- a) la ricognizione delle infrastrutture;
- b) il programma degli interventi;
- c) il modello gestionale ed organizzativo;
- d) il piano economico finanziario.

Lo stesso articolo stabilisce anche il contenuto della parte D del piano d’ambito, ovvero che *“il piano economico e finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l’andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondi perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento [...]”*.

Il Piano Economico Finanziario (PEF) di seguito esposto è stato strutturato applicando l’insieme delle regole definite dalla deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 (da ora in poi citata come Delibera MTI) e facendo riferimento ai prospetti di:

- Piano Tariffario;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario.

A tali documenti, la cui struttura ricalca i modelli allegati al MTI, sulla base di quanto disposto dall’art. 149, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, è stato aggiunto lo stato patrimoniale. Infatti, come chiarito nella definizione di Piano economico finanziario di cui all’art. 1 dell’allegato della delibera MTI, il PEF così come inteso dalla delibera stessa si compone invece dei seguenti tre prospetti: piano finanziario, conto economico e rendiconto finanziario. A differenza dei prospetti previsti dalla delibera MTI, il PEF di seguito esposto che completa il Piano di Ambito include anche lo stato patrimoniale predisposto dall’ATERSIR in forma semplificata contenente le sole voci definite e trattate ai fini regolatori, nelle more di un formato standard di rappresentazione predisposto dall’AEEGSI.

L’obiettivo del PEF del piano di ambito è quello di valutare l’impatto delle azioni e interventi proposti su tre aspetti di rilievo:

- lo sviluppo della tariffa nell’arco temporale di piano, anche al fine di verificarne la sostenibilità da parte dell’utenza;
- l’equilibrio economico della gestione, ovvero la presenza di condizioni di adeguata redditività;
- l’equilibrio finanziario, ovvero l’assenza nel periodo di piano di condizioni di tensioni finanziaria che possano determinare difficoltà nello svolgimento della gestione del servizio.

Con la delibera 643/2013/IDR, l'AEEGSI ha approvato il metodo tariffario (MTI) che si articola per schemi regolatori. La tariffa per ciascuna gestione è determinata individuando lo schema regolatorio di riferimento composto dai seguenti atti :

- a) programma degli interventi (Pdl);
- b) piano economico finanziario (PEF);
- c) convenzione di gestione.

Al contrario di quanto avveniva con la disciplina tariffaria precedente (Metodo normalizzato ex D.M. 1/8/96) nella quale si prevedeva che la modulazione tariffaria fosse definita proprio nel Piano d'ambito, con l'attuale metodologia le tariffe applicate all'utenza vengono quantificate ogni anno sulla base delle rilevazioni sui costi e ricavi di gestione, sui volumi erogati e sugli investimenti realizzati.

La disciplina tariffaria definisce compiutamente le grandezze necessarie per il calcolo, il modo in cui i valori vengono elaborati e una serie di tabelle di output tra le quali figurano anche quelle che costituiscono il contenuto del PEF del piano d'ambito di cui al comma 4 dell'art. 149 del D.Lgs 152/2006.

Il sistema di regolazione del SII si articola su due elementi fondamentali:

- il piano d'ambito che, sulla base della ricognizione dello stato attuale, individua le criticità, definisce il programma degli interventi e il modello gestionale e organizzativo e ne prevede le ricadute tariffarie per l'intero periodo di affidamento;
- lo schema di regolazione tariffaria che, con la periodicità prevista, provvede a determinare la tariffa tenendo conto dei valori effettivamente assunti dalle grandezze definite dal MTI – costi e investimenti effettivamente realizzati – e dell'aggiornamento del programma degli interventi per gli anni fino alla successiva determinazione tariffaria.

Il principale obiettivo informativo del PEF contenuto nel Piano d'ambito è pertanto quello di quantificare gli effetti economici e finanziari determinati dal programma degli interventi individuati nella parte B e dal modello gestionale e organizzativo, definito nella parte C del presente piano d'ambito, verificando l'equilibrio economico finanziario della gestione del SII e quindi la sua sostenibilità in termini sia economici, sia finanziari. Il PEF contenuto nel presente Piano d'Ambito costituisce quindi il principale riferimento di programmazione per l'affidamento del servizio.

La complementarità tra piano d'ambito, che assume un ruolo strategico di lungo periodo, e il metodo tariffario, che invece definisce tariffa e corrispettivo del gestore nel breve periodo, determina la necessità di un allineamento puntuale dei due strumenti che assicuri coerenza e chiarezza alla regolazione del servizio. In particolare, è necessario che le definizioni delle variabili del PEF e delle loro aggregazioni, siano omogenee come pure i formati che riportano i risultati delle elaborazioni.

Per questo motivo le variabili, i dati e i formati riportati nella presente parte D del piano d'ambito sono quelli definiti dalla delibera 643/2013/ IDR di AEEGSI.

VI-1.2 Fonti e completezza dei dati

Tutti i comuni del sub-ambito definito dalla provincia di Rimini sono al momento della presentazione del presente piano d'ambito affidati in gestione al gruppo HERA con l'unica eccezione del servizio del comune di Maiolo in quanto gestione autonoma esistente su comune montano con popolazione inferiore a 1.000 abitanti salvaguardata ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, D.Lgs. 152/2006.

La società *in house* Romagna Acque-Società delle Fonti SpA, che effettua le fasi captazione, adduzione e potabilizzazione per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, fornisce gran parte della risorsa necessaria a soddisfare il fabbisogno idrico del bacino di Rimini e quindi è un fornitore all'ingrosso del gestore. L'affidamento di Romagna Acque-Società delle Fonti scadrà nel 2023 e quindi fino a tale data i rapporti tra il nuovo gestore del SII di Rimini continueranno ad essere regolati dalla Convenzione attualmente in essere.

Si osserva infine che allo stato attuale sono indirettamente coinvolte nel SII anche le società AMIR SpA e SIS SpA entrambe società patrimoniali detentrici di asset del SII. Ai sensi delle attuali norme di regolazione e segnatamente delle del. 643/2013/R/IDR, le convenzioni attualmente in proroga tra il gestore ed entrambe le società decadranno con l'affidamento e allo stato attuale non è ancora noto se e come continueranno a svolgere un ruolo nel SII di Rimini.

I dati relativi alla gestione AST SpA sono quelli trasmessi all'Autorità in attuazione della revisione tariffaria 2014-2015, ovvero:

- elenco cespiti del SII di Rimini al 31/12/2011, 2012 e 2013;
- elenco cespiti del SII di Rimini al 31/12/2011;
- stratificazione cespiti (reti e depuratore) AMIR SpA al 04/02/2015;
- prospetto ammortamento mutui AMIR;
- prospetto fondo ripristino beni di terzi AMIR;
- elenco addetti impiegati da Hera SpA per il SII di Rimini e relativo Organigramma;
- Convenzione utilizzo beni AMIR SpA
- Contratto affitto beni SIS SpA;
- Bilanci SIS e AMIR al 31/12/2014;
- Rendicontazione e modello di calcolo MTI per AEEGSI al 30/04/2014;
- Rendicontazione e modello di calcolo MTI per AEEGSI al 2012 e 2013;
- delibera del Consiglio Locale di Rimini CLRN/2013/5 del 25 luglio 2013 recante "Individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, L.R. 23/2011, art. 8, c.6, lett.a)";
- relazione illustrativa di accompagnamento della proposta tariffaria per le annualità 2012-2013 e 2014-2015;
- rendicontazione dei dati 2012 ai sensi della Determinazione AEEG n. 2 del 28 febbraio 2014.

VI-2 METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

VI-2.1 Ruolo del PEF nella pianificazione

Il presente piano d’ambito è prodromico all’affidamento del servizio idrico integrato per la provincia di Rimini. In quanto tale ne costituisce il riferimento inderogabile e prescinde sia dalla forma di gestione prescelta dall’Autorità sia dalle caratteristiche del gestore affidatario. Nel rispetto della natura e degli obiettivi del piano d’ambito, il PEF deve essere definito a partire da una struttura di costo che deriva, da un lato dalle caratteristiche del territorio e dall’altro da un modello gestionale e organizzativo ritenuto in grado di assicurare al contempo efficacia ed efficienza.

Alcune considerazioni suggeriscono comunque un’adeguata considerazione dell’attuale struttura di costo del servizio. In primo luogo occorre ricordare che la struttura di erogazione del servizio di fatto non è modificabile radicalmente, ma piuttosto in modo incrementale sulla base del piano degli investimenti, e quindi è ragionevole supporre che, qualunque sia l’efficienza del gestore, i costi non saranno drammaticamente diversi dagli attuali. In ogni caso, il subentro dell’eventuale nuovo gestore all’incombente determina il trasferimento degli *asset* utilizzati per il servizio e pertanto la sostanziale rigidità dei relativi costi. Infine, non è certo che sul mercato siano presenti degli operatori in grado di garantire una maggiore efficienza nell’erogazione del servizio né è dato sapere dove, e con quale intensità, tale maggiore efficienza si possa realizzare.

Per questo il PEF del piano d’ambito si basa, *mutatis mutandis*, sia sui dati che descrivono l’attuale configurazione di erogazione del servizio idrico nella provincia di Rimini sia sui dati consolidati dell’attuale gestione presente nel territorio.

VI-2.2 Modalità di sviluppo del PEF

La struttura economica e finanziaria del servizio è compiutamente definita dal MTI che da un lato definisce il corrispettivo tariffario e dall’altro utilizza i dati e le elaborazioni del modello di calcolo per produrre un’ampia serie di tabelle che sintetizzano i risultati di periodo dal punto di vista economico e finanziario. Il primo passo per la definizione del PEF di piano è quindi dato dal recupero dei dati relativi all’ultima predisposizione tariffaria che descrivono l’attuale gestione del servizio.

Il metodo tariffario rappresenta lo schema di riferimento per la descrizione economica e finanziaria del servizio e pertanto il secondo passo consiste nel riportare gli effetti del piano degli interventi e di eventuali modifiche al modello organizzativo e gestionale in termini di impatto sulle variabili dell’MTI, così come debbono essere allo stesso modo valutati gli effetti di possibili miglioramenti di efficienza previsti al di là di quanto già considerato dal metodo tariffario.

Il terzo passo è la formulazione di ipotesi che consentano l’impiego del MTI anche come strumento di supporto per l’elaborazione del PEF di piano e l’inserimento nell’MTI stesso delle variabili i cui valori sono stati modificati per tener conto degli effetti del piano degli interventi e di eventuali recuperi di efficienza.

Infine, si riportano le tabelle di sintesi economica e finanziaria prodotte dall'MTI e le si commentano.

VI-2.3 Criteri generali di definizione del PEF

L'utilizzo di MTI come strumento di calcolo del PEF di piano richiede la definizione di ipotesi e criteri generali che consentano la produzione di risultati coerenti con la sua articolazione pluriennale e gli obiettivi informativi del piano d'ambito che, come detto in precedenza, differiscono da quelli tariffari.

1. Lo sviluppo tariffario viene elaborato a partire dai dati dell'attuale gestore ipotizzando che comunque gli investimenti siano comunque effettuati tutti da quest'ultimo anche se in realtà una parte di questi saranno effettuati da Romagna Acque SpA, in questo modo da mantenere la visione unitaria dell'impatto dei nuovi investimenti. Il calcolo tariffario per l'intera durata del periodo di affidamento è svolto applicando, in assenza di un provvedimento definitivo sul metodo tariffario, l'MTI disciplinato per l'anno 2014 e 2015 dalla delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR.
2. Il PEF è sviluppato per un periodo di piano coincidente con il periodo di affidamento del servizio ovvero dal 2016 al 2040. Laddove utile ai fini di una migliore comprensione dell'entità delle diverse componenti tariffarie, si è indicato anche il dato 2014 presente nell'ultima revisione tariffaria.
3. Le componenti di costo riportate nel PEF sono espresse a valori 2015, ovvero a valori costanti, coerentemente con quanto indicato nella Determ. AEEGSI del 7 marzo 2014, n. 3/2014.
4. I costi operativi del PEF sono stimati a partire dai costi operativi utilizzati per il piano tariffario, tenendo conto del modello gestionale, degli investimenti previsti e dei recuperi di efficienza. In particolare, nel conto economico, nel rendiconto finanziario e nello stato patrimoniale sono riportati i costi operativi di piano (Op) mentre il piano tariffario è stato sviluppato secondo quanto previsto nel MTI utilizzando i valori consolidati e rielaborati dei costi operativi rendicontati dai gestori nell'ultimo bilancio disponibile relativo al 2013.
5. I costi operativi di piano, in quanto tali, sono riconducibili a tutti gli effetti agli Op_{new} dell'MTI e per questo motivo, a differenza di quanto correttamente definito ai fini tariffari nell'aprile 2014, il piano è sviluppato applicando lo schema regolatorio del quadrante IV, posto che il rapporto tra i nuovi investimenti del primo quadriennio (IP) con gli investimenti già realizzati (RAB) è superiore al valore $\omega=0,5$. Ai sensi dell'art. 9.3 del MTI, lo schema regolatorio del quadrante IV si caratterizza tra l'altro per i seguenti aspetti:
 - il limite annuale all'aumento tariffario è pari al 7,5% al netto dell'inflazione;
 - è prevista una componente tariffaria aggiuntiva, il FNI , il cui livello può essere stabilito in maniera tale da sostenere la realizzazione degli investimenti previsti. Il parametro ψ , non presente nell'ultima revisione tariffaria, è compreso tra 0,4 e 0,6.
6. I volumi erogati utilizzati per costruire il PEF sono quelli del presente Piano di cui alla Parte A per gli anni ivi indicati e stimati mediante riproporzionamento lineare per gli anni intermedi. Si ricorda che i volumi di acqua fatturata influiscono sulla quantificazione dei moltiplicatori tariffari e quindi sugli incrementi annuali medi della tariffa.

Tabella VI-2.3.1 – Individuazione dello schema regolatorio come da delibera MTI

	u.d.m.	
Op^{new}	euro	33.887.543
Presenza di variazioni sistemiche		SI
$\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}$	euro	123.708.576
RAB_{MTT}	euro	112.750.649
$\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{MTT}} > \omega$		SI
Schema regolatorio di piano		IV

VI-2.4 Criteri di definizione dei costi operativi di piano (Opex)

Ai sensi dell'art. 25 del MTI i costi operativi derivano dalla somma di due sottocategorie:

$$Opex = Opex_{end} + Opex_{al}$$

dove per ciascuna anno di piano $Opex_{end}$ sono i costi operativi endogeni nel periodo temporale di riferimento e $Opex_{al}$ sono i costi operativi aggiornabili dati dalla somma delle seguenti componenti:

- CO_{EE} , costi di energia elettrica;
- CO_{ws} , costi degli acquisti all'ingrosso o *wholesale*;
- $MT_p + AC_p$, corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche;
- CO_{altri} , altri costi specifici.

VI-2.4.1 Criteri di definizione dei costi operativi endogeni (Op_{end})

Ai fini del presente Piano, la cui elaborazione coincide con l'inizio di un nuovo periodo di affidamento, a differenza di quanto riportato nella recente revisione tariffaria e per le motivazioni prima indicate, i costi operativi endogeni riconosciuti in tariffa sono rappresentati dai costi denominati Op_{new} di cui all'art. 25.3 del MTI, ovvero dai "i costi operativi di piano rivisti dall'Ente di governo d'ambito a seguito di un cambiamento sistematico delle attività del gestore".

La stima dei costi operativi di piano Op_{new} è stata effettuata partendo dei dati dell'attuale gestore secondo gli schemi forniti dall'AEEGSI. Per gli anni di piano successivi al 2015 la stima è determinata tenendo conto sia dell'impatto generato dai nuovi investimenti sia degli obiettivi di recupero di efficienza che si è ritenuto di poter stabilire sulla base dei risultati dell'analisi dei costi operativi attuali. Nei casi in cui il livello disponibile di progettazione tecnica di ciascun investimento non ha permesso la stima analitica, il calcolo è stato effettuato sulla base di criteri quali quelli individuati dallo stesso art. 25.3 della del MTI.

I costi operativi di piano sono quindi ottenuti rettificando i costi operativi attualmente sostenuti dall'attuale gestore per tener conto:

- dell'aumento dei costi conseguente all'aumento della qualità del servizio legata alla realizzazione dei nuovi investimenti;
- dalla prevista riduzione di costi derivante da interventi orientati al recupero d'efficienza.

Tenuto conto della natura dei dati disponibili e della lunghezza dell'orizzonte di valutazione, il Piano degli interventi elaborato nella presente pianificazione è analitico per il periodo 2015-2018 e necessariamente sintetico per il restante periodo della concessione; le variazioni dei costi operativi per il periodo 2015-2018 sono state infatti quantificate sulla base degli investimenti già previsti, mentre per il periodo dal 2019 fino al termine della concessione si è stimato un valore forfetario annuo in grado di coprire il fabbisogno medio di interventi prevedibile sulla base della storia degli interventi degli ultimi anni.

L'impatto sui costi operativi degli investimenti previsti nel Piano degli interventi è stato stimato con la seguente metodologia:

- a) il totale degli interventi previsti per i primi quattro anni è stato suddiviso tra interventi che generano un aumento dei costi operativi (ampliamenti della rete, realizzazione di nuovi impianti, etc.) e quelli che invece non determinano un significativo aumento dei costi (manutenzioni straordinarie, rifacimenti, sostituzioni, etc).
- b) gli investimenti che generano un aumento dei costi operativi sono stati poi riclassificati in tre gruppi: investimenti che generano incrementi elevati dei costi operativi (es. realizzazione depuratore, serbatoi, ecc.), investimenti che generano incrementi medi dei costi operativi (es. collettamenti fognari, miglioramenti qualità acqua, adeguamento sistema depurativo, ecc.) e investimenti che generano incrementi dei costi operativi modesti (es. ampliamenti rete, ecc.);
- c) Per ciascuna delle tre tipologie di intervento è stato individuato un coefficiente incrementativo dei costi operativi, definito in percentuale sul costo lordo dell'investimento, pari a:
 - lo 0,5% del valore degli investimenti per gli interventi con un basso incremento atteso dei costi operativi;
 - l'1,5% del valore degli investimenti per gli interventi con un incremento atteso dei costi operativi medio;
 - il 3% del valore degli investimenti per gli interventi con un elevato incremento atteso dei costi operativi.
- d) Gli incrementi dei costi operativi degli anni successivi al 2018 sono stati stimati invece forfetariamente pari all'1% del capitale investito connesso agli investimenti totali di ciascun anno.

Le azioni di recupero di efficienza invece si stima possano ridurre i costi operativi di un importo pari all'0,5% del capitale investito di quell'anno.

VI-2.4.2 Criteri di definizione dei costi operativi aggiornabili ($Opex_{al}$)

Costi dell'energia elettrica (CO_{EE}). I costi dell'energia elettrica sono stati quantificati secondo quanto previsto dall'art. 26 del MTI. Si ricorda che il MTI prevede che il valore per l'anno "n" di tale voce di costo sia determinato dalla sommatoria dei costi di energia elettrica sostenuti nell'anno "n-2" dall'attuale gestione adeguato del relativo tasso di inflazione, e che nel caso in cui tale valore aumentato del 10% risulti superiore al costo medio di settore della fornitura elettrica individuato dall'AEEGSI, si proceda all'efficientamento di cui all'art. 26.2 della delibera MTI.

In sede di regolazione tariffaria si è verificato che nel sub ambito di Rimini la somma dei costi per l'energia elettrica sostenuti dal gestore attuale è inferiore al valore medio aumentato del 10% e quindi in tariffa è stato riconosciuto il costo storico del 2012.

Nel presente piano si ipotizza che il gestore non avvii azioni di riduzione del costo dell'energia in quanto il relativo costo è già inferiore a quello medio settoriale della fornitura elettrica attualmente stimato dall'Autorità.

Costi degli acquisti all'ingrosso o wholesale (CO_{ws}). Attualmente sono presenti acquisti all'ingrosso di da parte del gestore (Hera) da Romagna Acque, Marche Multiservizi e Repubblica di San Marino, mentre le vendite all'ingrosso riguardano la quantità venduta alla Repubblica di San Marino.

Ai fini dello sviluppo del Piano economico finanziario si assume che le quantità acquistata all'ingrosso da Romagna Acque si incrementi nel periodo di piano in ragione dell'incremento complessivo atteso di acqua venduta, mentre gli acquisti dalla Repubblica di San Marino e Marche Multiservizi sono mantenuti costanti.

VI-2.4.3 Criteri di definizione dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche

Corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche. Attualmente, risultano vigenti in proroga fino al completamento della procedura di affidamento le convenzioni con le società patrimoniali AMIR SpA e SIS SpA. Le due società hanno svolto attività di finanziamento di parte investimenti realizzati dal gestori mediante l'utilizzo dei fondi retrocessi dal gestore a titolo di canoni di concessione o di affitto delle immobilizzazioni concessi in uso da dette società al gestore stesso. Secondo quanto espressamente previsto dalla deliberazione 643/2013/R/idr, le convenzioni e le relative previsioni non sono rinnovabili e quindi rimangono valide fino alla loro scadenza. Tenuto conto delle difficoltà poste dalla previsione del nuovo scenario, delle finalità del PEF del Piano e della scelta di mantenere fermi i valori delle variabili non legate agli investimenti, si assume che a partire dal 2016 i corrispettivi retrocessi alle due società degli asset da parte del gestore attuale a titolo di canoni di concessioni e inclusi nella voce AC_p siano costanti sul livello stimato nel 2014, così come per quanto attiene i mutui dei proprietari, MT_p , in mancanza di informazioni si ipotizza che in futuro non vi siano nuovi investimenti da parte dei proprietari finanziati con debito e quindi il valore per tale posta inserito è il totale annuo delle rate di rimborso dei mutui attualmente in essere.

VI-2.4.4 Criteri di definizione delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})

La componente a copertura degli altri costi operativi (CO_{altri}) è data dalla somma della quota provinciale di copertura delle spese di funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito dei (CO_{ATO}), del contributo all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (CO_{AEEG}), del cd. costo della morosità (CO_{mor}) e degli oneri locali (CO_{res}) quali canoni di derivazione e sottensione idrica, contributi per consorzi di bonifica, contributi a comunità montane, canoni per restituzione acque, oneri per la gestione di aree di salvaguardia, altri oneri tributari locali quali TOSAP, COSAP, TARSU, IMU e una componente negativa pari ai contributi in conto esercizio percepiti nell'anno 2012.

Ai fini della redazione del PEF del piano i valori di CO_{ATO} e CO_{res} riportati nell'MTI 2014 sono stati mantenuti costanti per tutto l'orizzonte di pianificazione, mentre la componente CO_{mor} è stimata annualmente applicando ogni anno la percentuale dell'1,6% stabilita dall'AEEGSI ai ricavi da tariffa verso gli utenti finali. I CO_{AEEG} sono infine calcolati secondo quanto disciplinato dalla delibera AEEGSI.

VI-2.5 Criteri di definizione dei costi delle immobilizzazioni (Capex)

Ai sensi dell'art. 15 della delibera MTI e delle successive interpretazioni, il valore degli investimenti realizzati risulta dato dalla seguente relazione

$$Capex = AMM - AMM_{CFP} + OF + OFisc + \Delta CUIT$$

VI-2.5.1 Criteri di definizione degli investimenti pregressi

Gli investimenti per l'anno 2014 sono stati determinati aggiungendo alle stratificazioni consolidate già dichiarate per i cespiti fino al 2012 gli investimenti programmati sul territorio nel 2013 e 2014.

VI-2.5.2 Criteri di definizione dei nuovi investimenti

Nel PEF di Piano i nuovi investimenti sono stati inseriti sulla base delle seguenti ipotesi:

- i nuovi investimenti previsti dal piano e i relativi contributi sono espressi a valori costanti 2015;
- il valore di ciascuna delle nuove immobilizzazioni previste dal piano degli investimenti di ambito è stimato sulla base della relativa progettazione tecnica esistente;
- gli investimenti vengono ripartiti per singola tipologia di cespiti solo quando presente il relativo dettaglio progettuale minimo;
- il Piano degli interventi è definito a prezzi 2015;
- Si ipotizza che gli investimenti previsti ogni anno dal programma degli interventi siano tutti realizzati per l'ammontare previsto e nei tempi stabiliti, con entrata in esercizio delle immobilizzazioni al 31 dicembre di ciascun anno;
- la voce condutture e quella dei relativi contributi contengono la previsione di nuovi allacciamenti;
- in mancanza di informazioni in materia, si assume che non vi saranno finanziamenti a fondo perduto.

VI-2.5.3 Criteri di definizione degli ammortamenti (AMM)

Gli ammortamenti sono stati determinati sulla base dei seguenti assunti:

- qualora non desumibili dalla progettazione esistente, gli ammortamenti sono stati calcolati ipotizzando per ciascun intervento una tipologia di cespiti che riflette la composizione media ponderata di ambito;
- gli ammortamenti sono stati esposti al netto della parte relativa ai contributi a fondo perduto;
- il finanziamento degli investimenti è effettuato utilizzando innanzitutto il fondo per nuovi investimenti (FoNI).

VI-2.5.4 Criteri di definizione degli oneri finanziari (OF)

Gli oneri finanziari di piano sono determinati a partire dalle seguenti ipotesi:

- il tasso atteso di inflazione, r_{pi} , è ipotizzato pari a 2,1% per il 2016 e zero per gli anni successivi;
- il rendimento medio annuo dei BTP decennali (BTP_{10}) in considerazione dell’attuale andamento del mercato e dell’ipotesi di prezzi costanti per gli anni successivi al 2015, è posto pari al 3%, mentre per il 2014 e 2015 si applica il valore del 4,41% stabilito dall’Autorità;
- il rapporto standard tra le immobilizzazioni a cui si applica lo scudo fiscale e le altre immobilizzazioni a cui non si applica (CS/CnS) è posto pari a 1 per tutti gli anni di piano;
- il rendimento di riferimento delle immobilizzazioni K_d , il cui interesse è soggetto a scudo fiscale, è ipotizzato pari al 5,36% per tutti gli anni di piano;
- l’aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari, t_c , è posta pari a 0,275 per tutto il periodo di piano;
- ai fini del calcolo della componente a copertura della rischiosità (α), il valore β del settore idrico è mantenuto per tutto l’orizzonte di piano pari a 0,8 e il valore del premio per il rischio di mercato (ERP) pari al 4%;
- per gli investimenti si applica la maggiorazione dell’onere finanziario pari all’1%, a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l’anno di realizzazione degli investimenti e l’anno di riconoscimento tariffario (*time lag*).

Occorre precisare che il capitale iniziale viene riconosciuto in tariffa per un importo pari a quello previsto dalla metodologia tariffaria di cui al MTI in quanto il riscatto delle immobilizzazioni nette da parte del subentrante comporterà un onere annuale pari o simile all’importo previsto dall’applicazione del MTI. Coerentemente con il piano economico e finanziario già presentato all’AEEGSI, ai sensi della Deliberazione 643/2013/R/IDR, non sono stati considerati gli oneri finanziari derivanti dalla capitalizzazione dei costi di struttura per gli anni 2008-2012. Nella tabella seguente si riportano le riduzioni annuali relative ai primi anni della concessione.

Tabella VI-2.5.4.1 – Riduzioni degli oneri finanziari relativi alla oneri capitalizzati di struttura (euro)

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Riduzione OF	409.539	572.447	510.447	456.907	406.353	358.941	326.725

VI-2.5.5 Criteri di definizione degli oneri fiscali (*OFisc*)

Gli oneri fiscali sono stimati per tutto il periodo di piano con un'aliquota fiscale complessiva (T) pari a 0,317 in coerenza con quanto previsto all'art. 20 della delibera MTI.

VI-2.6 Criteri di definizione del fondo nuovi investimenti (*FoNI*)

L'art. 22 del MTI definisce il fondo nuovi investimenti ($FoNI$) come somma della componente riscossa a titolo di nuovi investimenti (FNI_{FoNI}), di quella riscossa come ammortamento dei contributi a fondo perduto (AMM_{FoNI}) e di quella legata all'eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture di terzi ($\Delta CUIT_{FoNI}$).

Una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi deve essere destinata al fondo nuovi investimenti ($FoNI$) da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. Ai sensi dell'art. 8.2 della delibera MTI, oltre a tali impieghi per gli anni successivi al 2015 è possibile destinare l'eventuale quota ad altri usi. In tutti gli anni dell'affidamento, il $FoNI$ è stato destinato esclusivamente alla realizzazione degli investimenti nonostante che in sede di proposta tariffaria l'Agenzia non decida di destinarne una parte ad agevolazioni tariffarie a carattere sociale.

La componente AMM_{FoNI} corrisponde all'ammortamento relativo alla parte di investimento realizzata con contributi.

Coerentemente con le disposizioni del MTI, al fine di evitare un valore del fondo eccessivamente elevato, sovrastimato rispetto alle effettive necessità finanziarie, si è ipotizzato, in particolare nei primi anni di pianificazione quando il valore del $FoNI$ risulta particolarmente elevato, per una parziale riduzione del $FoNI$ ai valori indicati nelle tabelle successive senza compromettere il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e senza prevedere aumenti tariffari eccessivi.

VI-2.7 Criteri di definizione le componenti a conguaglio (Rc_{TOT})

Le componenti a conguaglio inserite nel VRG (Rc_{TOT}) non sono considerate perché in sede di pianificazione si presuppone che i dati previsionali sui consumi idrici e di energia elettrica siano la migliore stima dei valori effettivi, mentre per quanto riguarda il dato storico 2014 si è preferito per coerenza con la pianificazione non inserire alcuna componente a conguaglio.

VI-2.8 Criteri di definizione ei costi ambientali e della risorsa (*ERC*)

L'Autorità non ha stabilito le modalità di determinazione della componente relativa ai costi ambientali e della risorsa e per questo motivo nel presente piano tale componente è stata posta pari a zero.

VI-3 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

VI-3.1. Sviluppo dei costi operativi di piano

I costi operativi di piano espressi a valori 2015 sono stimati crescere dai circa 61 milioni di euro el 2014 ai 64,6 del 2040 di cui 34,5 sono relativi a costi endogeni. Le loro variazioni sono dovute alla fluttuazione fisiologiche – legate al modello di calcolo – di alcune variabili endogene quali le rate di rimborso dei mutui e dei canoni dei comuni e i costi residuali, in particolare il costo della morosità e il contributo all'AEEGSI.

Nella seguente tabella si riportano i valori complessivi riconosciuti in termini di copertura dei costi operativi per tutto il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.1 – Costi operativi totali riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2025	2040
<i>Opex_{end}</i> Costi operativi endogeni)	33.887.543	34.569.494	34.608.389	34.675.510	34.675.510
<i>Opex_{ai}</i> Costi operativi aggiornabili	27.071.365	27.980.682	28.698.673	30.008.857	29.921.311
<i>costi energia elettrica</i>	7.667.895	7.753.287	7.753.287	7.615.965	7.615.965
<i>mutui e altri corr. dei proprietari</i>	7.523.307	7.309.427	7.201.846	7.087.812	7.087.812
<i>costi wholesale</i>	10.522.253	11.379.514	12.284.947	13.396.814	13.396.814
<i>altri costi</i>	1.357.910	1.538.455	1.458.594	1.908.266	1.820.720
OPEX	60.958.908	62.550.176	63.307.062	64.684.367	64.596.821

Fonte: dati gestori 2012 per revisione tariffaria Aprile 2014.

VI-3.1.1 Lo sviluppo dei costi operativi endogeni (*Op_{new}*)

Coerentemente con quanto indicato al § 2.4.1 e immaginando che il nuovo affidamento decorra dal gennaio 2016, per l'anno 2014-2016 gli *Op_{new}* sono stati quantificati pari al valore degli *OPEX_{end}* previsti dall'MTI per i gestori attualmente operanti nel territorio, incrementati dei costi operativi presunti derivanti dalla realizzazione degli interventi, sotto l'ipotesi di un recupero di efficienza pari allo 0,5% del capitale investito annuo.

Il valore degli *Op_{new}* è riportato nella successiva tabella.

Tabella VI-3.1.1.1 – Costi operativi endogeni (euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Opex_{end}</i> 2014	33.861.820						
Incremento COP	209.342	313.909	577.168	937.080	1.318.832	1.346.332	1.382.133
Efficientamento	-183.619	-317.263	-542.426	-764.236	-999.451	-1.146.051	-1.281.651
<i>Op_{new}</i>	33.887.543	33.858.466	33.896.561	34.034.664	34.181.201	34.062.101	33.962.301

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.1.2 Lo sviluppo dei costi operativi aggiornabili (*Opex_{ai}*)

Sulla base delle ipotesi cui al § 2.4.2. nella tabella seguente si riportano i valori dei costi delle energia elettrica previsti nel presente piano d'ambito insieme sia ai valori effettivi sia a quelli riconosciuti ai fini

tariffari. I consumi di energia elettrica sono supposti invarianti in quanto l'incremento per maggior consumo dovuto alla realizzazione dei nuovi investimenti, è già incluso nei costi operativi di cui al paragrafo precedente.

Tabella VI-3.1.2.1 – Costi dell'energia elettrica

		2014	2015	2016	2040
Costo totale fornitura elettrica 2013	€	7.284.649	7.437.627	7.593.817	7.753.287
Costo medio fornitura elettrica 2013	€/kWh	0,152	0,152	0,152	0,152
Consumo 2013	kWh	45.658.170	45.658.170	45.658.170	45.658.170
Parametro		1,1	1,1	1,1	1,1
Produttoria Inflazione		1,053	1,042	1,021	1,000
CO_{EE}	€	7.667.895	7.753.287	7.753.287	7.615.965

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.1.3 Lo sviluppo dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche (MT e AC)

All'art. 24.1 dell'MTI i corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche sono definiti come somma degli importi delle rate residue di rimborso dei mutui (MT) e dei canoni così come previsti dalle attuali convenzioni di gestione (AC).

Nella tabella seguente vengono riportati, annualmente ed aggregati, i valori sopra citati.

Tabella VI-3.1.3.1 – Rate dei mutui e canoni in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2040
Mutui e canoni in tariffa (MT _p)	1.695.521	1.695.521	1.695.521	1.695.521
Canone di concessione (AC _p)	5.827.786	5.613.906	5.506.325	5.392.291
Totale MT+AC	7.523.307	7.309.427	7.201.846	7.087.812

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.1.4 Lo sviluppo delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})

Nella tabella seguente si riportano i valori di costo riconosciuti in tariffa sulla base dei valori rendicontati dagli attuali gestori.

Tabella VI-3.1.4.1 – Altre componenti di costo operativo (euro)

	2014	2015	2016	2040
Spese di funzionamento ATO (CO _{ATO})	205.008	207.291	207.291	207.291
Contributo AEEG (CO _{AEEG})	16.180	16.560	17.598	22.930
Morosità (CO _{mor})	1.071.713	1.096.898	1.165.937	1.521.308
Costi residuali (CO _{res})	65.008	217.706	67.768	69.191
Totale CO_{altri}	1.357.910	1.538.455	1.458.594	1.820.720

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.2 Lo sviluppo dei costi delle immobilizzazioni (Capex)

Nella tabella seguente si riporta il valore complessivo del Capex riconosciuto in tariffa per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.2.1 – Valore del Capex riconosciuto (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>AMM</i>	6.720.155	7.612.807	9.622.076	10.773.916	13.324.982	14.600.833	15.661.915
<i>AMM_{CFP}</i>	-1.111.911	-1.174.663	-1.247.880	-1.312.801	-1.481.275	-2.284.970	-2.957.411
<i>OF</i>	3.726.830	3.999.285	5.530.278	6.366.603	9.887.017	11.477.994	11.512.474
<i>OFisc</i>	1.793.571	1.900.921	2.401.989	2.656.284	3.813.207	4.164.220	4.101.272
<i>ΔCUIT</i>	-	-	-	-	-	-	-
Capex	11.128.645	12.338.350	16.306.463	18.484.002	25.543.932	27.958.076	28.318.249

Fonte: ns. elaborazioni.

I valori di cui sopra discendono dalla stratificazioni dei cespiti effettuate ai gestori e dal programma degli investimenti riportato in precedenza.

VI-3.2.1 Lo sviluppo dei nuovi investimenti

Nelle tabelle successive sono riportati gli investimenti e i relativi contributi. Il dettaglio degli investimenti previsti nel periodo 2015-2018 è riportato nella precedente Parte B. I valori sono indicati a moneta 2015. L'ammontare di investimenti complessivamente previsti per il periodo di piano (2015-2040) è di 468 milioni di euro. Gli investimenti annuali passano dai 36,3 milioni di euro del 2014 ai 25,7 del 2015 per posizionarsi poco sotto i 32,7 milioni di euro 2017. Dopo il 2017 la cifra investita annualmente è di 16,1 milioni di euro. Gli investimenti sono interamente finanziati dalla tariffa in quanto gli unici contributi previsti sono quelli relativi agli allacciamenti degli utenti per un totale complessivo per il periodo di piano di circa 14,4 milioni di euro.

Tabella VI-3.2.1.1 – Volume degli investimenti (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Investimenti	35.335.553	24.760.013	34.137.641	31.717.939	26.770.123	15.200.000	15.200.000
Nuovi allacci	964.578	964.578	964.578	964.578	964.578	964.578	964.578
Totale	36.300.131	25.724.591	35.102.219	32.682.517	27.734.701	16.164.578	16.164.578

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.2.2 Lo sviluppo degli ammortamenti (AMM)

La tabella seguente riportano gli ammortamenti:

Tabella VI-3.2.2.1 – Ammortamenti riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
AMM – AMM_{CFP}	6.720.155	7.612.807	9.622.076	10.773.916	13.324.982	14.600.833	15.661.915

Fonte: ns. elaborazioni.

Dalla tabella emerge che l'ammontare annuo degli ammortamenti è destinato a crescere in ragione dei nuovi investimenti passando dagli 6,7 milioni di euro del 2014 agli oltre 15,6 del 2040.

VI-3.2.3 Il capitale investito netto (CIN)

La determinazione delle componenti tariffarie degli oneri finanziari e degli oneri fiscali richiede il calcolo del capitale investito netto (CIN) per ciascun anno dell'affidamento. Ai sensi dell'art. 17 della delibera MTI il CIN è pari alla somma della quota a compensazione del capitale circolante netto, del valore delle immobilizzazioni in corso al netto dei fondi accantonamento, come risultante dal bilancio dell'anno 2013 del gestore del SII, dedotti gli accantonamenti e le rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie e, infine, della quota parte del fondo nuovi investimenti (FoNI) non ancora investita.

Di seguito si riportano i relativi valori.

Tabella 3.2.2.1 – CIN alla base del calcolo degli oneri finanziari e fiscali (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
IMN	123.952.668	140.413.256	172.010.615	190.558.222	268.364.698	305.304.085	310.837.305
CCN	9.864.117	10.015.281	10.710.112	11.061.491	15.008.378	16.936.473	15.604.930
LIC	20.563.108	12.656.762	10.197.779	7.693.653	-	-	-
FAcc	28.167.133	30.239.747	32.256.533	34.059.439	39.104.074	48.999.592	48.999.592
FoNI _{non_inv}	-	-	-	-	-	-	-
CIN	126.212.758	132.845.552	160.661.973	175.253.927	244.269.002	273.240.966	277.442.643

Fonte: ns. elaborazioni.

I risultati dell'applicazione dell'MTI mostrano come il capitale investito netto è destinato a crescere dai 132 milioni di euro del 2015 a oltre 277 nel 2040.

VI-3.2.4 Sviluppo degli oneri finanziari (OF)

Sulla base dei criteri indicati al § 2.5.5 si riportano i valori degli oneri finanziari riconosciuti in tariffa.

Tabella VI-3.2.4.1: Oneri finanziari riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
K_m	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%
α	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%
$CIN_{ip} \text{ ante } 2012 / CIN$	24,51%	27,52%	29,30%	31,38%	38,67%	74,06%	-41,17%
$CIN \text{ ante } 2012$	109.551.200	95.017.562	85.753.951	76.832.268	55.203.126	17.614.959	-11.545.664
OF ante 2012	3.461.159	2.882.373	2.537.578	2.206.639	1.417.018	191.206	-682.159
<i>maggiorazione time lag</i>	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
$CIN_{ip} \text{ post } 2012 / CIN$	21,85%	13,87%	9,81%	9,53%	10,27%	14,85%	18,62%
$CIN \text{ post } 2012$	16.661.558	37.827.989	74.908.022	98.421.659	189.065.876	255.626.006	288.988.307
OF post 2012	675.210	1.689.359	3.503.147	4.616.871	8.796.723	11.286.787	12.194.632
OF Totale	4.136.369	4.571.732	6.040.725	6.823.510	10.213.741	11.477.994	11.512.474

Fonte: ns. elaborazioni.

La tabella mostra come dai 4,1 milioni di euro di oneri finanziari riconosciuti in tariffa nel 2014 si passi agli oltre 11,5 milioni del 2040.

.VI-3.2.5 Sviluppo degli oneri fiscali (*OFisc*)

Sulla base dei relativi criteri di definizione, nella tabella seguente si riportano i valori degli oneri fiscali riconosciuti in tariffa.

Tabella VI-3.2.5.1 – Oneri fiscali riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>Rai</i>	6.522.078	6.912.442	8.734.507	9.659.214	13.866.208	15.142.620	14.913.716
<i>Aliquota</i>	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275
<i>OFisc</i>	1.793.571	1.900.921	2.401.989	2.656.284	3.813.207	4.164.220	4.101.272

Fonte: ns. elaborazioni.

La somma complessiva relativa alle imposte è prevista aumentare dai quasi 1,8 milioni di euro del 2014 ai poco più di 4,1 milioni del 2040.

VI-3.3 Lo sviluppo del fondo nuovi investimenti (*FoNI*)

Ai sensi dell'art. 22 del MTI il Fondo nuovi investimenti (*FoNI*) è calcolato come mostrato nella seguente tabella.

Tabella VI-3.3.1 – Valore del fondo nuovi investimenti (*FoNI*) riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>FNI_{FoNI}</i>	-	-	-	2.334.659	266.220	-	-
<i>AMM_{FoNI}</i>	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411
Δ <i>CUIT_{FoNI}</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>FoNI</i>	1.111.911	1.174.663	1.247.880	3.647.460	1.747.494	2.284.970	2.957.411
<i>FoNI netto fisc.</i>	806.136	851.631	904.713	2.644.408	1.266.933	1.656.603	2.144.123
<i>Destinaz. FoNI</i>							
<i>Investimenti</i>	1.003.411	1.066.163	1.247.880	3.647.460	1.747.494	2.284.970	2.957.411
<i>Agevolazioni</i>	108.500	108.500			-	-	-
<i>Altro</i>	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: ns. elaborazioni.

Il *FoNI* lordo, che passa dall'1,1 milioni di euro del 2014 ai quasi 3 milioni del 2040, viene secondo ipotesi destinato ai soli investimenti.

Tabella VI-3.3.2. Valore del *FNI_{new}* riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>IP</i>	36.300.131	25.724.591	35.102.219	32.682.517	27.734.701	16.164.578	16.164.578
Contributi	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220
<i>IP netto contr.</i>	34.774.911	24.199.371	33.576.999	31.157.297	26.209.481	14.639.358	14.639.358
<i>Capex</i>	11.128.645	12.338.350	16.306.463	18.484.002	25.543.932	27.958.076	28.318.249
ψ	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
<i>FNI_{new}</i>	9.458.506	4.744.408	6.908.214	5.069.318	266.220	-	-
<i>Riduz. FNI_{FoNI}</i>	9.458.506	4.744.408	6.908.214	2.734.659	-	-	-
<i>FNI_{FoNI}</i>	-	-	-	2.334.659	266.220	-	-

Fonte: ns. elaborazioni.

Tabella VI-3.3.3 – Valore AMM_{FoNI} riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
AMM_{CFP} cespiti gestore	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411
AMM_{CFP} cespiti proprietari	-	-	-	-	-	-	0
AMM_{CFP}	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411
$FoNI$ non inv > Δ $CUIT$ $FoNI$		NO	NO	NO	NO	NO	NO
AMM_{CFP} ammissibile (art. 23.2)	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411
Riduzione dell' AMM_{CFP} (Ente di Ambito)	-	-	-	-	-	-	-
AMM_{FoNI}	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.4 Lo sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG) e del moltiplicatore tariffario ϑ

VI-3.4.1 Sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG)

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, nella tabella seguente si riportano i totali dei VRG così come determinati dal MTI riconosciuti al gestore per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.4.1 – Totale ricavi riconosciuti al gestore

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Capex	11.128.645	12.338.350	16.306.463	18.484.002	25.543.932	27.958.076	28.318.249
FoNI	1.111.911	1.174.663	1.247.880	3.647.460	1.747.494	2.284.970	2.957.411
Opex	60.958.908	62.550.176	63.307.062	63.824.539	64.143.478	64.688.182	64.596.821
ERC							
Rc_{TOT}							
VRG	73.199.464	76.063.189	80.861.405	85.956.000	91.434.904	94.931.229	95.872.481

Fonte: ns. elaborazioni.

I risultati evidenziano come il corrispettivo accordato sulla base del metodo tariffario passi dai 73,2 milioni di euro del 2014 ai 95,8 del 2040.

VI-3.4.2 Sviluppo del moltiplicatore tariffario ϑ

Ai sensi dell'art. 9 del MTI, il moltiplicatore tariffario (ϑ), ovvero l'incremento da applicare alle tariffe di inizio affidamento, è espresso con tre cifre decimali ed è determinato ai fini del presente PEF nell'ipotesi che non siano svolte altre attività idriche e i relativi ricavi e costi siano pari a zero. Sotto queste ipotesi risulta pari al rapporto tra il vincolo riconosciuto ai ricavi e i ricavi da tariffa di due anni prima.

Nella tabella seguente si riporta lo sviluppo del moltiplicatore tariffario per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.4.2 – Moltiplicatore tariffario

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Rb (a-2)	7.578.323	7.737.468	7.899.955	8.065.854	8.065.854	8.065.854	8.065.854
Cb (a-2)	5.499.596	5.615.088	5.733.005	5.853.398	5.853.398	5.853.398	5.853.398
Inflazione	1,053	1,042	1,021	1,000	1,000	1,000	1,000
Cb (a-2) infl.	5.788.931	5.853.398	5.853.398	5.853.398	5.853.398	5.853.398	5.853.398
Rb>Cb	SI						
VRG	73.199.464	76.063.189	80.861.405	85.956.000	91.434.904	94.931.229	95.872.481
%b	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
(Rb-Cb)	1.789.392	1.884.070	2.046.557	2.212.456	2.212.456	2.212.456	2.212.456
Σ tarif 2012* v_{scal} (a-2)	61.140.429	61.140.429	60.814.087	60.487.745	59.508.720	59.734.886	63.450.639
Corrisp.Caditoie	0	0	0	0	0	0	0
ϑ	1,088	1,133	1,217	1,306	1,420	1,473	1,401
Incremento del ϑ							
Limite al multipl.	1,063	1,041	1,074	1,073	1,026	0,989	0,993
Rispetto limite	1,090	1,090	1,075	1,075	1,075	1,075	1,075
ϑ applicabile	SI						

Fonte: ns. elaborazioni.

Come si può notare, in tutti gli anni di piano, il moltiplicatore tariffario rispetta il limite imposto dalla deliberazione AEEGSI. Il trend annuale crescente è in larga parte dovuto alla realizzazione degli investimenti per circa 16 milioni di euro l'anno.

Nella tabella successiva si riportano le stesse informazioni già presentate nelle tabelle precedenti ma con la sequenza e nella forma prevista dal formato allegato alla delibera MTI.

Tabella VI-3.4.3 – Sviluppo tariffario (formato AEEGSI)

COMPONENTI DI COSTO Opex ^a , Capex ^a e FNI ^{new,a}	UdM	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
OPEX _{end}	euro	33.887.543						
OPEX _{al}	euro	27.071.365						
Opex^a	euro	60.958.908						
OF ^a	euro	3.726.830	3.999.285	5.530.278	6.366.603	9.887.017	11.477.994	11.512.474
OFisc ^a	euro	1.793.571	1.900.921	2.401.989	2.656.284	3.813.207	4.164.220	4.101.272
AMM ^a	euro	5.608.244	7.612.807	9.622.076	10.773.916	13.324.982	14.600.833	15.661.915
DCUIT ^a	euro	-	-	-	-	-	-	-
Capex^a	euro	11.128.645	13.513.013	17.554.343	19.796.802	27.025.206	30.243.047	31.275.660
IP	euro	34.774.911	24.199.371	33.576.999	31.157.297	26.209.481	14.639.358	0
Capex ^a	euro	11.128.645	12.338.350	16.306.463	18.484.002	25.543.932	27.958.076	28.318.249
FNI^{new,a}	euro	6.908.214	5.069.318	6.908.214	5.069.318	266.220	-	-
SVILUPPO DEL VRG								
Opex ^a	euro	60.958.908	62.550.176	63.307.062	63.824.539	64.143.478	64.688.182	64.596.821
Capex ^a	euro	11.128.645	12.338.350	16.306.463	18.484.002	25.543.932	27.958.076	28.318.249
FoNI ^a	euro	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411
RC ^a _{TOT}	euro	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0
VRG^a	euro	73.199.464	76.063.189	80.861.405	85.956.000	91.434.904	94.931.229	95.872.481
SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO								
VRG ^a	euro	73.199.464	76.063.189	80.861.405	85.956.000	91.434.904	94.931.229	95.872.481
C _b ^{a-2}	euro	5.788.931	5.853.398	5.853.398	5.853.398	5.853.398	5.853.398	5.853.398
R _b ^{a-2}	euro	7.578.323	7.737.468	7.899.955	8.065.854	8.065.854	8.065.854	8.065.854
$\Sigma \text{tarif}^{2012} * \text{vsca}^{a-2}$	euro	61.140.429	61.140.429	60.814.087	60.487.745	59.508.720	59.734.886	63.450.639
θ		1,088	1,133	1,217	1,306	1,420	1,473	1,401
Limite al moltiplicatore tariffario (c. 9.3 All. A - MTI)		1,090	1,090	1,075	1,075	1,075	1,075	1,075
θ applicabile		1,088	1,133	1,217	1,306	1,420	1,473	1,401
FONDO NUOVI INVESTIMENTI								
AMM ^a _{FoNI}	euro	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411
FNI ^a _{FoNI}	euro	-	-	-	-	-	-	-
ΔCUIT ^a _{FoNI}	euro	-	-	-	-	-	-	-
FoNI	euro	1.111.911	1.174.663	1.247.880	1.312.801	1.481.275	2.284.970	2.957.411
INVESTIMENTI								
Investimenti al lordo dei contributi	euro	36.300.131	25.724.591	35.102.219	32.682.517	27.734.701	16.164.578	16.164.578
Contributi	euro	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220
Investimenti al netto dei contributi	euro	34.774.911	24.199.371	33.576.999	31.157.297	26.209.481	14.639.358	14.639.358
CIN	euro	126.212.758	132.845.552	160.661.973	175.253.927	244.269.002	273.240.966	277.442.643
CIN _{ip}	euro	30.491.408	31.395.024	32.469.891	33.490.361	40.761.448	51.000.136	58.561.328
OF/CIN	%	0,030	0,030	0,034	0,036	0,040	0,042	0,041
VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE								
IP _{c,t}	euro	758.745.271						
FA _{IP,c,t}	euro	447.639.299						
CFP _{c,t}	euro	122.292.687						
FA _{CFP,c,t}	euro	63.044.212						
LIC	euro	0						
VR a fine concessione	euro	264.377.515						

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-4 ARTICOLAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

VI-4.1 Conto economico

Date le finalità del piano d'ambito, il conto economico è esposto nella forma prevista dall'Autorità vale a dire secondo gli schemi allegati alla Delibera n. 643/2013/r/IDR e della Determina n. 2/2014.

Tabella VI-4.1.1 – Conto Economico (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Ricavi da tariffa (lordo FoNI)	66.407.337	69.159.256	73.984.729	78.996.374	84.475.278	87.971.603	88.912.855
Contributi allacciamento	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220
Altri ricavi SII	428.883	428.883	419.937	410.313	261.981	242.061	242.061
Ricavi da Altre Atti. Idriche	7.578.323	7.737.468	7.899.955	8.065.854	8.065.854	8.065.854	8.065.854
Totale Ricavi	75.939.763	78.850.827	83.829.840	88.997.761	94.328.332	97.804.737	98.745.990
Costi Operativi (netto pers.)	-52.809.424	-53.441.481	-54.076.233	-54.647.216	-54.742.803	-55.183.524	-55.203.047
Costo del personale	-7.031.693	-7.215.934	-7.289.733	-7.353.769	-7.350.301	-7.400.866	-7.400.701
Totale Costi	-59.841.116	-60.657.415	-61.365.966	-62.000.985	-62.093.104	-62.584.390	-62.603.747
MOL	16.098.647	18.193.413	22.463.873	26.996.776	32.235.228	35.220.347	36.142.242
Ammortamenti	-9.673.567	-10.775.879	-11.881.961	-12.508.649	-14.363.487	-14.473.918	-15.629.003
Reddito Operativo	6.425.081	7.417.534	10.581.913	14.488.128	17.871.741	20.746.429	20.513.239
Interessi passivi	-840.668	-2.106.163	-3.217.545	-4.408.346	-7.046.323	-4.345.074	0
Risultato ante imposte	5.584.412	5.311.371	7.364.368	10.079.782	10.825.418	16.401.355	20.513.239
IRES	-1.938.134	-1.460.627	-2.025.201	-2.771.940	-2.976.990	-4.510.373	-5.641.141
IRAP	-645.605	-629.826	-767.986	-937.294	-1.081.575	-1.206.297	-1.196.487
Totale imposte	-2.583.739	-2.090.452	-2.793.188	-3.709.234	-4.058.565	-5.716.670	-6.837.628
Risultato di esercizio	3.000.673	3.220.918	4.571.180	6.370.548	6.766.853	10.684.685	13.675.611

Fonte: ns. elaborazioni.

Si evidenzia che:

- i *Ricavi* sono esposti al lordo del *FoNI* e di quelli da allacciamento, nel rispetto della normativa fiscale;
- gli *Altri ricavi* comprendono le quote annuali di risconto dei contributi in conto impianti, di conseguenza gli ammortamenti includono gli ammortamenti sui contributi in conto impianti;
- la voce *Ricavi da Altre Attività Idriche* include i ricavi *Rb* delle altre *Attività Idriche*;
- gli ammortamenti sono stati calcolati al netto dell'effetto del deflatore riconosciuto per il calcolo del *VRG* e il loro ammontare differisce quindi da quello presente nello sviluppo tariffario; sono imputati all'anno di competenza e non differiti di due anni come invece avviene per il calcolo tariffario;
- gli *interessi passivi* nel MTI sono dati dalla somma degli interessi sui finanziamenti pregressi, dichiarati dai gestori preesistenti, e di quelli sui nuovi finanziamenti. In questo caso, trattandosi di un piano prodromico all'affidamento del servizio, la struttura finanziaria delle attuali gestioni non può essere utilizzata come riferimento e quindi gli interessi passivi vengono calcolati ipotizzando che l'indennizzo del nuovo gestore sia finanziato interamente con mezzi propri. L'ipotesi fa sì che gli

interessi passivi in conto economico siano solo quelli derivanti dal finanziamento dei nuovi investimenti;

- l’IRES e l’IRAP sono state calcolate tenendo conto delle componenti di ricavo e costo di cui sopra e utilizzando aliquote, rispettivamente, del 27,5% e del 3,9%.

I risultati del MTI mostrano la presenza di un reddito operativo ampiamente positivo fin dai primi anni di pianificazione che determina un risultato d’esercizio che dai 3 milioni di euro del primo anno fino agli oltre 13 del 2040.

Fermo restando il fatto che si assume che il valore di indennizzo sia finanziato tutto con mezzi propri, la simulazione di piano evidenzia la capacità della tariffa di remunerare adeguatamente il gestore per tutto il periodo di affidamento e quindi gli investimenti risultano sostenibili.

VI-4.2 Stato patrimoniale

In assenza di uno schema di presentazione predefinito dall’Autorità, lo stato patrimoniale è presentato in forma semplificata utilizzando le voci che entrano sia nel calcolo tariffario sia negli schemi di conto economico e rendiconto finanziario.

Tabella 4.2.1 – Stato patrimoniale (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Attivo							
Immobilizzazioni nette	167.933.662	195.387.569	219.206.410	247.501.764	279.450.768	296.493.852	294.920.698
Conguagli	0	0	0	0	0	0	0
CCN	9.864.117	10.015.281	10.710.112	11.061.491	15.008.378	16.936.473	15.604.930
Banche	85.677.797	73.754.572	71.418.870	64.284.441	83.155.658	99.712.961	151.946.072
di cui Riserva DSCR	0	0	0	0	0	3.181.200	0
Totale Attivo	263.475.576	279.157.421	301.335.392	322.847.695	377.614.803	413.143.285	462.471.700
Passivo e Netto							
Capitale Sociale	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000
Contributi fondo perduto	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	150.034	2.344.571	4.713.858	8.380.325	20.818.019	96.769.580	201.030.283
Utile - FoNI netto tax	2.194.537	2.369.287	3.666.467	3.726.140	5.499.919	9.028.081	11.531.488
Fondo TFR e altri FAcc	0	0	0	0	0	0	0
FoNI	1.111.911	2.286.575	1.182.202	4.561.347	10.684.812	12.402.596	13.909.928
Finanziamenti pregressi	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per PDA	24.019.094	36.156.988	55.772.864	70.179.883	104.612.052	58.943.028	0
Totale Passivo e Netto	263.475.576	279.157.421	301.335.392	322.847.695	377.614.803	413.143.285	462.471.700

Fonte: ns. elaborazioni.

Con riferimento a ciascuna voce si osserva che:

- il valore delle immobilizzazioni è pari alla somma degli investimenti programmati (*IP*) di ogni anno al netto del relativo fondo ammortamento. Nel modello di sviluppo tariffario i fondi sono riportati a valori ad inizio anno di conseguenza il valore indicato in stato patrimoniale per ciascun anno è quello dell'anno successivo;
- il capitale sociale è definito in modo coerente con il valore delle immobilizzazioni nette (*IMN*) di inizio periodo, secondo l'ipotesi che un piano prodromico all'affidamento non può utilizzare i dati patrimoniali e finanziari relativi ai gestori attuali;
- i contributi a fondo perduto sono stati esposti come risconti passivi e ogni anno decurtati della relativa quota annuale indicata in conto economico;
- il fondo per nuovi investimenti (*FoNI*) è evidenziato con voce distinta pur essendo contabilizzato tra i risconti passivi;

- si ipotizza che il totale del TFR e degli altri fondi sia pari a zero; in altre parole si assume che il *turnover* del personale lasci il saldo del fondo nullo come quello del primo anno;
- il capitale circolante è quello stimato dal modello secondo le modalità di cui all'art. 17.2 della Delibera AEEGSI;
- la voce "Banche" è derivata dalla quadratura dell'attivo e del passivo ed è inserita per semplicità solo nell'Attivo con segno alterno;
- gli utili annuali non sono distribuiti incrementando le riserve e quindi il patrimonio.

VI-4.3 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è rappresentato nel formato definito dall'AEEGSI (modelli degli allegati alla Delibera n. 643/2013/r/idr e della Determina AEEGSI n. 2/2014) ed ha l'obiettivo di evidenziare il fabbisogno che assicura l'equilibrio economico della gestione sotto il vincolo di una realizzazione cronologicamente puntuale del piano degli investimenti.

Per l'elaborazione del rendiconto finanziario sono stati adottati i seguenti criteri:

- il fabbisogno finanziario derivante dallo sbilancio annuale dei flussi di cassa è coperto con mutui bancari con tiraggio tale da garantire oltre alla copertura delle spese di gestione anche il pagamento degli interessi derivanti dai nuovi finanziamenti;
- si ipotizza che i flussi di cassa netti annuali siano utilizzati prioritariamente per il rimborso del debito fino al suo completo annullamento;
- gli oneri finanziari sono calcolati sul valore medio del debito residuo di ciascun anno al netto della quota capitale rimborsata applicando un tasso di interesse del 7% (tasso di interesse del 5% più spread del 2%);
- il tasso di interesse applicato sui nuovi finanziamenti è stato posto pari al 7%;
- il fabbisogno finanziario è determinato sotto il vincolo di un *debt service coverage ratio (DSCR)* pari a 1,3;
- le imposte sono state calcolate ipotizzando l'incasso nell'esercizio di tutti i ricavi garantiti, ai fini del trattamento fiscale degli stessi;
- Non si è tenuto conto dell'effetto finanziario dell'IVA;
- Non sono previsti altri conferimenti di capitale oltre a quello iniziale, né contributi pubblici.

Tabella 4.3.1 – Rendiconto Finanziario (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	64.380.958	67.032.344	71.600.321	74.772.039	81.518.839	84.555.567	84.990.475
Contributi di allacciamento	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220	1.525.220
Ricavi da Altre Attività Idriche	7.578.323	7.737.468	7.899.955	8.065.854	8.065.854	8.065.854	-
RICAVI OPERATIVI	73.484.501	76.295.031	81.025.496	84.363.113	91.109.913	94.146.641	8.065.854
Costi operativi	-58.377.768	-59.133.524	-59.738.302	-60.263.064	-60.234.648	-60.649.015	94.581.549
COSTI OPERATIVI MONETARI	-58.377.768	-59.133.524	-59.738.302	-60.263.064	-60.234.648	-60.649.015	-60.647.665
Imposte	-2.583.739	-2.090.452	-2.793.188	-3.709.234	-4.058.565	-5.716.670	-60.647.665
IMPOSTE	-2.583.739	-2.090.452	-2.793.188	-3.709.234	-4.058.565	-5.716.670	-6.837.628
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	12.522.994	15.071.055	18.494.006	20.390.814	26.816.700	27.780.957	-6.837.628
Variazioni CCN	-128.762	-151.164	-694.832	-351.379	-1.203.192	512.219	27.096.257
Variazione credito IVA	-	-	-	-	-	-	149.381
Variazione debito IVA	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	12.394.232	14.919.891	17.799.174	20.039.436	25.613.508	28.293.176	27.245.638
Investimenti con utilizzo del FoNI	-727.473	-772.968	-904.713	-2.644.408	-1.266.933	-1.656.603	-2.144.123
Altri investimenti	-35.572.657	-24.951.622	-34.197.505	-30.038.108	-26.467.767	-14.507.974	-14.020.455
FLUSSO DI CASSA ANTE FINANZ.	-23.905.899	-10.804.700	-17.303.044	-12.643.081	-2.121.193	12.128.599	11.081.060
FoNI	727.473	772.968	904.713	2.644.408	1.266.933	1.656.603	2.144.123
Erogaz. debito a breve	-	-	-	-	-	-	-
Erogaz. debito lungo termine	24.019.094	12.137.894	19.615.876	14.407.019	7.900.583	-	-
Erogaz. contributi pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Apporti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE	840.668	2.106.163	3.217.545	4.408.346	7.046.323	13.785.202	13.225.183
Rimborso quota cap. per fin. pregressi	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per fin. pregr.	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-6.258.927	-
Rimborso quota interessi nuovi fin.	-840.668	-2.106.163	-3.217.545	-4.408.346	-7.046.323	-4.345.074	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	-840.668	-2.106.163	-3.217.545	-4.408.346	-7.046.323	-10.604.002	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO					-	3.181.200	13.225.183
Debito non rimborsato (capitale + interessi)							
Valore residuo a fine concessione							264.377.515

Fonte: ns. elaborazioni.

Sotto le ipotesi di sviluppo del PEF sopra indicate l’accesso al credito necessario per realizzare gli investimenti annuali previsti termina nel 2020, mentre negli anni successivi, il flusso di cassa generato dalla gestione è in grado di garantire la liquidità necessaria per autofinanziare gli ulteriori investimenti e rimborsare i prestiti. I finanziamenti necessari ammontano a circa 105 milioni di euro e la simulazione mostra che il loro rimborso terminerà entro il 2038.

Tabella 4.3.2 – Indicatori di redditività e di liquidità

Indicatori di redditività e liquidità	u.d.m.	2014
TIR <i>unlevered</i>	%	6,73%
TIR <i>levered</i>	%	6,39%
ADSCR		1,50
DSCR minimo		1,30
LLCR		1,22
Finanziamento da rimborsare	euro	104.612.052
Rimborso finanziamento	euro	104.612.052
Importo residuo da rimborsare a fine affidamento		-
Il finanziamento è stato interamente rimborsato ?		SI
Anno copertura integrale del debito		2038

Fonte: ns. elaborazioni.

Sulla base delle ipotesi sopra adottate, il PEF mostra una gestione in equilibrio finanziario.

La redditività della concessione sintetizzata dal tasso interno di rendimento appare modesto, ma del tutto coerente con il profilo rischio rendimento di un monopolio legale quale quello della concessione del SII.

Il valore residuo alla fine della concessione coincide con l’ammontare delle immobilizzazioni nette pari a oltre 252 milioni di euro.